



Progetto GIADA

Con il contributo finanziario LIFE Ambiente della Comunità Europea

Linee Guida di Politica Ambientale

per il Distretto Conciario della Valle del Chiampo

(Revisione Giunta Provinciale – Forum del 19.07.2002)

Luglio 2002



LIFE 00 ENV/IT/000184

Progetto promosso da:



PROVINCIA di
VICENZA



COMUNE di
ARZIGNANO



Linee Guida di Politica Ambientale

1. Premessa

Il Progetto GIADA (Gestione integrata dell'Ambiente nel Distretto Conciario della Valle del Chiampo) nasce dalla necessità di intervenire in modo innovativo nel campo della tutela dell'ambiente, attraverso una serie di azioni ed iniziative che, affiancando gli strumenti ordinari previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente, siano in grado di consentire una riduzione dei principali impatti che incidono sullo stato dell'ambiente.

A tal fine si intende procedere attraverso l'attivazione di un ciclo virtuoso, nella logica del miglioramento continuo indicata nei modelli dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA), che coinvolga i diversi soggetti interessati, pubblici e privati, che interagiscono sul territorio considerato.

Una delle componenti fondamentali per poter percorrere con successo la strada intrapresa è individuabile nella definizione di una Politica Ambientale di Distretto (PA) condivisa, cioè di un documento programmatico che, accomunando gli intenti dei 17 Comuni interessati dal progetto, della Provincia di Vicenza, dell'ARPAV e della Regione Veneto e con il contributo indispensabile delle categorie economiche, definisca le linee intervento ed il percorso più idoneo per raggiungere gli obiettivi prefissati.

2. Definizione

La politica ambientale è uno strumento che di norma viene così definito:

- dichiarazione delle intenzioni e dei principi di un'organizzazione in relazione alla globalità delle prestazioni ambientali, che fornisca uno schema di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale (ISO 14001)
- obiettivi e principi generali di azione rispetto all'ambiente, compresa la conformità alle disposizioni regolamentari sull'ambiente, e l'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, costituendo altresì il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali (EMAS).

La PA, per essere appropriata deve:

- a) essere appropriata alla natura, dimensione ed agli impatti ambientali provenienti da attività, prodotto e servizi;
- b) includere un impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento;
- c) fornisca un quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali;
- d) sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa;
- e) sia periodicamente riesaminata e revisionata per tenere conto dei possibili cambiamenti delle circostanze e delle conoscenze ed in relazione ai risultati conseguiti;
- f) sia disponibile al pubblico ed ai cittadini e sia sufficientemente chiara da essere ben compresa da tutte le parti interessate

3. Inquadramento generale

Il territorio del distretto comprende 17 Comuni, per una superficie complessiva di 341,68 kmq ed una popolazione residente di circa 116.500 abitanti, ed è caratterizzato principalmente dalla presenza di attività produttive legate al ciclo della lavorazione

delle pelli, pur comprendendo diversi altri insediamenti o tipologie con caratteristiche di significatività per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente.

Un'elevata concentrazione di siti produttivi su un territorio tutto sommato limitato come estensione, comporta inevitabilmente un impatto costante sull'ambiente, sia in termini qualitativi che quantitativi, soprattutto a carico dell'atmosfera, della risorsa idrica e della produzione di rifiuti. Tali impatti non sono solo individuabili direttamente nelle realtà produttive, ma provengono anche dal sistema connesso ad esse e riconducibile, a titolo esemplificativo, agli impianti di depurazione reflui, alle discariche, al traffico etc.

Pur avendo già un livello di conoscenza accettabile sullo stato dell'ambiente, più o meno approfondito in relazione alle diverse matrici, si sta provvedendo a realizzare una mappatura esaustiva sullo stato dell'ambiente, definita come Analisi Ambientale Iniziale (AAI), che consenta una migliore definizione degli impatti e dei conseguenti obiettivi di miglioramento, stabilendo le priorità nei diversi settori di intervento sulla base dei criteri di valutazione di specifici indicatori ambientali.

La scelta di GIADA di indirizzare le iniziative sulle aziende conciarie è, di per sé, un primo elemento di priorità già individuato, ferma restando la progressiva estensione a tutto ciò che comporta un impatto significativo sull'ambiente, al fine di pervenire ad un effettivo sviluppo sostenibile.

4. Principi di intervento

La PA di GIADA viene determinata seguendo una serie di principi, i quali rappresentano il quadro di riferimento vincolante per le attività presenti e future nel distretto.

Tali principi, una volta approvati dal Forum Decisionale, verranno sottoposti agli organi deliberanti di Comuni, Provincia, ARPAV e Regione per l'adozione di specifici provvedimenti che costituiranno l'elemento fondante per ogni intervento.

Principi:

a) *Condivisione*

Le decisioni riguardanti l'ambiente dovranno essere condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel Forum Decisionale di GIADA e, in prospettiva, nella futura ALA.

b) *Coinvolgimento*

Lo svolgimento dei processi decisionali significativi dovrà prevedere il coinvolgimento di tutte le parti interessate, siano esse pubbliche o private, al fine di acquisire ogni contributo utile alla formulazione delle scelte conclusive, siano esse di natura politica, tecnica, economica o sociale.

c) *Bilancio Ambientale Positivo (BAP)*

Lo stato attuale dell'ambiente, che necessita di decisi e costanti interventi migliorativi, e lo stato futuro, per impedire l'insorgere o l'aggravio di ulteriori situazioni di degrado, comporta la necessità di prevedere una strategia di pianificazione che non consenta l'aggiunta di ulteriori forme e sorgenti di impatto.

Qualsiasi possibilità di realizzazione di impianti o stabilimenti con impatti potenzialmente significativi sull'ambiente dovrà essere gestita secondo il principio di cui alla lettera a) e dovrà comportare un Bilancio Ambientale Positivo (BAP).

d) *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*

Le considerazioni espresse nel punto precedente circa lo stato dell'ambiente, non possono portare a valutazioni e ad interventi strategici limitati al settore produttivo, ma vanno estese in senso più ampio alla gestione del territorio, al fine di considerare tutte le diverse forme di impatto ambiente derivanti dall'attività antropica, mediante una strategia di pianificazione complessiva ed integrata.

I diversi interventi, modificativi o attuativi, riguardanti aspetti infrastrutturali, viabilistici, urbanistici etc, dovranno pertanto essere gestiti secondo il principio di cui alla lettera a) e dovranno essere accompagnati da una Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

e) *Migliori tecnologie disponibili*

I miglioramenti ambientali da conseguirsi nel distretto e le valutazioni riguardanti il BAP dovranno essere basati rispettivamente sul principio delle BATNEEC (migliori tecnologie disponibili a costi accessibili) e delle BAT (migliori tecnologie disponibili indipendentemente dai costi di installazione e di gestione).

f) *Miglioramento continuo*

Il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dovrà essere un processo costante di evoluzione positiva dello stato dell'ambiente, secondo programmi annuali o poliennali in relazione alla significatività degli impatti, con risultati misurabili dal SGA, in base agli obiettivi ed ai target ambientali.

g) *Tutela delle risorse finite*

L'atmosfera, l'acqua, il suolo costituiscono risorse finite e vitali su cui concentrare in via prioritaria la prevenzione dell'inquinamento, evitandolo, riducendolo o controllandolo.

Tale prevenzione dovrà essere perseguita mediante adozione di processi, pratiche, materiali o prodotti, tra cui possono annoverarsi il riciclaggio, il trattamento, le modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.

h) *Informazione*

I processi decisionali aventi rilevanza esterna, i risultati conseguiti dal SGA, le attività di formazione specifica, la comunicazione pubblica, dovranno essere accompagnati da attività costanti di informazione verso l'esterno, improntate alla massima chiarezza, trasparenza e diffusione possibile; analogo principio dovrà essere seguito per la richiesta di informazione proveniente dall'esterno.

i) *Incentivazione e Regolamentazione*

Tutti i soggetti coinvolti nel Forum Decisionale di GIADA e, in prospettiva, nella futura ALA si impegnano a perseguire obiettivi di incentivazione e/o semplificazione per le imprese virtuose nel campo dell'ambiente, attraverso un processo di uniformazione regolamentare che renda possibile anche l'adozione di strumenti di natura economica.

5. Metodologia

La metodologia che si intende adottare è quella definita dai SGA, sia con riferimento alla norma ISO 14001 come al regolamento EMAS, rapportando tali linee di azione, tipicamente di sito, ad una realtà distrettuale.

6. Strumenti

Lo strumento attraverso cui si procederà all'attuazione della PA, al suo mantenimento ed alla periodica riesamina e revisione, nonché alla sua diffusione a tutti i soggetti interessati, sarà l'Agenzia Locale Ambientale (ALA), la cui forma giuridica e l'organizzazione verranno considerate nel corso dell'evoluzione di GIADA.

7. Conclusioni

Il documento base comprendente i principi di PA, che verrà approvato dal Forum Decisionale, verrà trasmesso per l'approvazione formale, definitiva e legale, ai rispettivi organi deliberanti (Giunta/Consiglio) e costituirà l'atto fondamentale per la definizione conclusiva ed esaustiva della PA, che avverrà a completamento dell'AAI.

